35 - Madre dell'elemosina

Madre dell'elemosina

L'icona è dipinta con colori a tempera d'uovo su legno di cedro, tecnica che permette di poter datare l'icona agli inizi del XV secolo. L'immagine è di stile greco-bizantino, e risente moltissimo, per la parte mediana inferiore, dell'influenza della notissima icona di "*Maria SS.ma del Perpetuo Soccorso*", alla quale, fatta eccezione di qualche differenza cromatica, è assolutamente identica. Anche se poco visibili, l'icona porta le tre stelle tipiche dell'iconografia mariana e simbolo di divinità.

Il titolo "**Mater Elemosinae**", inoltre, traduce il greco "**Eleùsa**" (*misericordiosa, pietosa, che ha compassione*), ed esprime un particolare attributo di Maria: **Madre di Misericordia**. Tale appellativo venne per primo attribuito da sant'Oddone (+ 942) per celebrare la Vergine che ha generato Gesù Cristo, che è la **Misericordia visibile dell'invisibile Dio misericordioso**: perciò Maria, in quanto Madre di Cristo, è anche Madre della Misericordia, che offre attraverso le sue braccia per la salvezza di tutti gli uomini ed intercede potentemente come divina amministratrice delle grazie.

Questa fiducia nella potente intercessione della Madonna si esprime nella celebrazione della sua bellezza; come Lei stessa rispose quando interrogata: "*Sono così bella perchè amo così tanto*". In Maria il vero e il bene si offrono alla contemplazione e dalla loro simbiosi scaturisce il bello. Maria, infatti, per i siciliani, *prima ancora che "Santa" è "Bella*", perciò si continua ad invocarla tra la gente comune col titolo di "Bedda Matri 'a Limosina" (la Bella Madre dell'Elemosina).

La particolare raffigurazione degli organi di senso (occhi senza luccichìo, orecchie di forme strane, naso sottile e lungo, narici piccole, bocca sempre chiusa), esprimono la sordità alle manifestazioni del mondo, un distacco da ogni eccitazione. Il volto appare trasfigurato, eterno, esso appartiene al mondo spirituale; **la bellezza è la purezza spirituale.** Le vesti seguono il corpo in perfetta logica, ma non mostrano la materia reale e concreta; il ritmo delle pieghe, il colore e la distribuzione delle luci e delle ombre sono sottoposti alle leggi dell'armonia e dell'equilibrio, e nell'economia dell'icona esprimono *"l'abito dell'incorruttibilità*". Così la onora il popolo di Dio: "*Madre del Signore, che guardi mite e il Figlio tuo ci mostri, se fosti guida un dì dei padri nostri luce e conforto ancor chiediamo a te*".